

M. Piccolo

26. XII. 29

Il secondo concerto Mascagni all'Augusteo

Le distrazioni e le indigestioni natalizie non hanno impedito ad un affollatissimo ed eletto pubblico di recarsi all'Augusteo. Il desiderio, il bisogno, il dovere di rendere omaggio a Pietro Mascagni, la più gloriosa personalità vivente del mondo musicale italiano... che cantava, sono sempre vivi nel nostro pubblico. Il quale poi, all'infuori di qualunque altra considerazione, sa di andare a sentire un programma elevato e insieme dilettevole.

La *quinta* di Beethoven nella interpretazione mascagnana, cioè fresca, pronta, vibrante e, diremmo, umana, ha riecheggiato nella sala con infinito godimento collettivo, manifestato con un frenetico abbandono di applausi

Il concerto, iniziato con la brillante sinfonia di Rossini, *L'Italiana in Algeri*, ha fatto una simpatica punta nei secoli d'oro per mezzo della *sarabanda*, *Giga* e *Badinerie* di Corelli e della *Burlesca* di Scarlatti, nella elegante trascrizione di Camillo de Nardis. Il noto poema di Alberto Gasco, *Presso il Clitunno*, è stato reso dalla privilegiata sensibilità dell'illustre interprete con infinita gentilezza. Quell'appassionata pagina mascagnana che è l'impressio, ne lirica *Guardando la Santa Teresa di Bernini*, e la sinfonia di Verdi, *Giovanna d'Arco*, hanno chiuso trionfalmente il pomeriggio natalizio. Una imponente ovazione ha coronato la fatica di Pietro Mascagni, che rivaluteremo al podio, ancora una volta, domenica prossima.